

A Galbiate oltre all'altare i cammini vocazionali

Numerosi, responsabili e fedeli al proprio incarico. Così si potrebbero descrivere i chierichetti della parrocchia San Giovanni Evangelista di Galbiate in provincia di Lecco, un gruppo di 45 ragazzi e ragazze, dalla quinta elementare alla prima superiore, guidati dal 2009 da don Omar Cappelli, giovane prete, classe 1978, che nella crescita umana e spirituale dei suoi ministranti ci crede davvero. Il gruppo chierichetti di Galbiate può essere considerato tra i più organizzati e impegnati della Diocesi, visto che assicura una buona turnazione su cinque Messe, compresa quella vigilare del sabato, e alla funzione domenicale delle 10.30 ci sono sempre una trentina di ragazzi sull'altare, che, non essendo grande, a volte fatica ad ospitarli tutti. Una bella soddisfazione per don Omar, che ogni anno prepara alla vestizione 15-20 chierichetti, con un simbolico «decreto di ammissione» firmato dal

parroco. «Per insegnare ai neofiti a svolgere questo importante servizio abbiamo organizzato un corso domenicale che dura circa due mesi - spiega il sacerdote - mentre una volta al mese c'è l'incontro di formazione per tutti che si conclude con un quiz liturgico a premi». Inutile chiedere a don Omar se qualcuno dei suoi chierichetti parteciperà alla «Tre giorni» alla Montanina, perché ci anticipa che il suo gruppo aderirà alla proposta Mo Chi quasi al completo. Ma per don Cappelli l'importante non è solo trasmettere ai suoi ragazzi simbolica e nozioni liturgiche, ciò che gli sta più a cuore è la crescita dei giovani, cui contribuisce anche il servizio all'altare. «Punto molto sulla serietà e fedeltà nel rispettare un impegno preso davanti a tutta la

Don Omar Cappelli:
«Punto molto sulla serietà nel rispettare un impegno preso davanti alla comunità»

comunità - spiega don Omar - anche se costa sacrificio e in questo chiedo la collaborazione dei genitori». All'interno del gruppo chierichetti, poi, ci sono alcuni ragazzi che ora stanno frequentando i cammini vocazionali del Seminario: quattro alla comunità San Martino e uno a quella adolescenti. «Una volta il gruppo chierichetti era considerato una sorta di pre Seminario - spiega il sacerdote - così è stato per me che ho fatto il ministrante per tanti anni e da allora non sono più sceso dall'altare. Oggi la situazione è cambiata, il mio è un gruppo misto di ragazzi e ragazze, ma poste alcune condizioni, credo che possa continuare ad essere una delle strade maestre per coltivare il proprio cammino spirituale». Oltre agli incontri di formazione pratica, durante l'anno la

parrocchia di Galbiate coinvolge i chierichetti e i cerimonieri in diversi momenti di ritiro e incontri di carattere vocazionale, con la collaborazione di consacrate e seminaristi. Non manca mai la visita al Seminario di Venegono per un momento di preghiera e scambio con quanti si stanno preparando al sacerdozio. «Il mio principale sussidio durante gli incontri con i chierichetti è *Fiaccolina* - conclude don Omar - quest'anno abbiamo lavorato tanto sui personaggi del fumetto, per esempio Carlo Acutis, un



I chierichetti della parrocchia di Galbiate

ragazzo come loro che li ha molto coinvolti e spero anche aiutati a capire che è bello dedicare la propria vita a un amico speciale come Gesù, anche come ministranti» (Y.S.)



Un gruppo di chierichetti durante la «tre giorni» al Pian dei Resinelli

Da domani e fino al 6 luglio 300 ragazzi e ragazze parteciperanno alla «Tre giorni» al Pian dei Resinelli: un'esperienza unica con momenti di svago, giochi e tornei,

ma anche silenzio, preghiera e confronto a gruppi e mini lezioni di liturgia. Imparano ad amare Gesù, non solo a fare i ministranti

Chierichetti, un'estate per coltivare i sogni

DI YLENIA SPINELLI

Più di trecento ragazzi e ragazze, di età compresa tra i 9 e i 14 anni, hanno già pronti gli zaini con lenzuola o sacco a pelo, felpa, cappellino, torcia e tutto l'occorrente per giocare all'aperto. Da domani, infatti, fino al 6 luglio, i chierichetti ambrosiani e gli aspiranti tali, si avvicenderanno, suddivisi in 8 turni, alla Montanina, la casa a Pian dei Resinelli (Lecco) che ospita l'ormai

nota «tre giorni», ovvero la proposta estiva organizzata dal Mo Chi, il Movimento Chierichetti: «mi volesse aggiungere, può contattare il Segretario per il Seminario (tel. 02.8556278, segretario@seminario.milano.it). Si tratta di una esperienza unica, con momenti di svago, giochi e tornei sportivi, ma anche di silenzio, preghiera, confronto a gruppi e mini lezioni di liturgia. «Niente di scolastico - ci tiene a precisare don Alberto Colombo, responsabile del Mo Chi e della Pastorale vocazionale del Seminario - perché con l'aiuto di giochi si imparano i nomi dei principali oggetti liturgici e la pratica di alcuni gesti importanti che i chierichetti devono compiere durante le celebrazioni, come l'incensazione». Ma alla «tre giorni» si cerca di far capire che l'importante per un ministrante non è solo saper maneggiare turibolo e ampolline, ma anche coltivare la propria vita spirituale per scoprire, a piccoli passi, la propria vocazione. «Quest'anno i ragazzi saranno guidati dalla figura di Annalena Tonelli - spiega don Alberto -, ricollegandoci alla Gmg abbiamo voluto puntare sulla missionarietà e Annalena, donna molto coraggiosa nata a Forlì nel 1943, è stata una vera e propria missionaria d'amore; ha infatti dedicato la sua vita ai poveri e ai bisognosi del Kenya e della Somalia. Ma il suo instancabile lavoro per combattere le malattie, i pregiudizi e l'ignoranza li hanno attirato l'odio dei settori più tradizionalisti della società e degli estremisti islamici, così il 5 ottobre 2003 due sicari le hanno sparato alla testa». Con Annalena i ragazzi saranno aiutati a coltivare sogni grandi, proprio come ha fatto lei, che ha lasciato scritto: «Scelsi che ero

una bambina di essere per gli altri, i poveri, i sofferenti, gli abbandonati e confido di continuare fino alla fine della mia vita». Sembra di sentire le parole di papa Giovanni XXIII: «È stato detto che la vita è il compimento di un sogno di giovinezza. Abbiamo ciascuno il vostro sogno, da portare a meravigliosa realtà». Coltivare i propri sogni, ma anche far crescere l'amicizia con Gesù, questo da sempre è l'obiettivo della proposta Mo Chi. «Uno dei momenti più attesi dai ragazzi è l'adorazione eucaristica notturna - racconta don Alberto - e il silenzio che precede la Messa pomeridiana. Nella vita frenetica e chiasosa di tutti i giorni non si trova mai tempo per il raccoglimento e per parlare a Gesù come si farebbe con un amico. Alla Montanina, complice la splendida cornice delle montagne e dei boschi, questo diventa più facile». Nel corso delle settimane don Alberto sarà affiancato da tanti animatori ed educatori: laici, ma anche suore, seminaristi e preti novelli, come don Cristiano Castelli e don Stefano Negri, che sono stati ordinati ieri. Ciascuno porterà la propria testimonianza di vita e di vocazione e cercherà di provocare i ragazzi su tante tematiche, perché la Montanina è un'occasione per crescere e confrontarsi, uscendo dal proprio nucleo familiare. Per qualche bambino infatti la «tre giorni» è la prima mini vacanza senza genitori. Tra gli ospiti più attesi a Pian dei Resinelli c'è il vicario generale, mons. Mario Delpini. «Spero che accetti l'invito - dice don Alberto - la sua presenza contribuirebbe a completare la bella immagine di Chiesa e comunione che vorremmo trasmettere ai ragazzi».

«Fiaccolina» per tutti

«Fiaccolina», mensile per ragazzi a cura del Seminario di Milano, nasce nel lontano 1946 come *house organ* del Movimento Chierichetti. Negli anni ha subito un *restyling* di grafica e contenuti, rivolgendosi non più solo ai ministranti della Diocesi, ma a tutti i ragazzi delle elementari (III, IV, V) e delle medie, in modo particolare a quelli del catechismo dell'iniziazione cristiana. Ci sono alcuni contenuti utili anche ai catechisti, come gli inserti preghiera, i commenti ai Vangeli della domenica con il metodo della bibbia a 4 colori (metodo indicato dal cardinal Martini per la *lectio divina* ai ragazzi) e le pagine di approfondimento vocazionale (un fumetto con protagonista un personaggio). *Fiaccolina* dà spazio anche all'attualità e agli avvenimenti diocesani, altre rubriche di arte, liturgia, senza trascurare le pagine di giochi e quiz a tema. I numeri doppi di giugno/luglio e agosto/settembre sono considerati numeri «speciali», il primo perché nasce come sussidio di preghiera e di lavoro da utilizzare alla «Tre giorni chierichetti»; il secondo perché è una specie di album dei ricordi delle vacanze, con foto e commenti della «Tre giorni». Per ricevere *Fiaccolina*: Segretario per il Seminario (tel. 02.8556278, segretario@seminario.milano.it) (Y.S.)



Una realtà viva in diocesi dal 1925 a oggi

L'attenzione per i gruppi chierichetti diocesani prende forma nel 1925 per iniziativa di monsignor Cesare Dotta, che sin dall'inizio si avvale della collaborazione dei seminaristi. Con la rivista *Ambrosius* e con l'animazione dei chierichetti egli intese dar vita a un intenso recupero della sensibilità liturgica un po' a tutti i livelli. Per incoraggiare la formazione dei chierichetti, la loro preparazione e lo studio della liturgia, pubblicò «Il manuale dei chierichetti» che ebbe tre edizioni e diede inizio ai Convegni chierichetti durante i quali si tenevano «esami di concorso» con relativo voto e diploma. Nel 1930, quando il seminario di Milano fu trasferito a Venegono Inferiore, Dotta passò l'incarico a don Luigi Oldani che, anche con l'aiuto di alcuni giovani professori del



Seminario, incrementò le pubblicazioni, i convegni e i concorsi per i chierichetti. Nascono così la rivista *All'altare* (antesignana di *Fiaccolina* che vedrà la luce nella Pasqua del 1946) e che ancora oggi costituisce la rivista di formazione liturgica e spirituale di riferimento per i ministranti) e la «Due giorni chierichetti» (poi diventata «Tre giorni»), appuntamento estivo che

tuttora riscuote molto successo. Spetta invece a don Tarcisio Livietti il merito di aver istituito, nel 1973, un vero e proprio «Movimento Chierichetti» (Mo Chi), alla guida del quale si sono succeduti negli anni don Walter Magni (1981-1987), don Maurizio Lucchina (1987-1991), don Levi Spadotto (1991-1996) e don Nicola Cateni che nel 2007 ha passato il testimone a don Alberto Colombo. Il primo convegno diocesano per chierichetti, tenutosi presso il seminario di Venegono, risale al 1975 e ha coinvolto più di 4 mila ragazzi e adolescenti. Ma oggi quanti sono i chierichetti della Diocesi? Un vero e proprio censimento non è mai stato fatto, ma si può pensare, in modo attendibile, che i ragazzi e le ragazze che svolgono il servizio all'altare nelle varie parrocchie ambrosiane siano circa 15 mila. (Y.S.)